

Sesta puntata/ L'eccezionale resoconto di una visita storica, con aneddoti e retroscena. Tutte le foto e citazioni di persone

## Io Cencin, sei a pranzo col futuro papa Paolo VI

### Cronaca di una giornata di Montini a Loano

In questo numero 19 pagine di ricordi. La visita a Loano del cardinale di Genova, Minoretti, per la consacrazione della città al Sacro Cuore di Gesù. La morte del parroco, don Natta. Il corteo di saluto al nuovo parroco, don Secondo Buschiazzo. La visita di Fra Ginepro. Il periodo bellico 1940- '45. I cercatori di funghi, quando Beppe e i fratelli Monge fecero un bottino, a Calizzano, di 30 chili. Ricordo i campionati d'atletica, con Giannino Provaggi, insigne professore medico a Roma, Gino Vignolo di Pietra, il savonese Pagnini, Gino Littarelli. Fermai Alcide De Gasperi di passaggio a Loano. Ho presentato in pubblico i ministri Taviani, Colombo, Rumor e Russo. Nel luglio 1956 le suore della Colonie Scolastiche Milanesi mi informarono che il cardinale Montini sarebbe venuto a Loano, per pranzare. Pernottò al S. Corona. Alle suore delle Colonie prestai il mio più bel servizio da pranzo in argento. Il cardinale chiese notizie del Convento delle Suore della Visitazione. C'era un problema di esproprio col Comune. Poi Sua eminenza fece un pisolino. Alle 15 visita alla Colonia di Monte Carmelo, diretta da Giuseppe Guzzetti, futuro sindaco. La raccomandazione di un vecchio debito. I miei parenti avevano venduto un terreno alla colonia Città di Milano, i soldi non arrivavano. Bisogna ungere le ruote, ma l'intervento di Montini mise le cose a posto...

Immagini riprese sabato 23 maggio a Pian delle Bosse (Monte Carmo), di cui Trucioli ha scritto nei numeri scorsi: i tre figli di Cencin ( Battistino, Rinuccia e Angelo) durante la messa di suffragio con monsignor Parodi; a ds della foto Sergio Scaglia (ex assessore a Loano), l'imprenditore Sandrino Provaggi (ex sindaco Toirano), Lelio Speranza (presidente Coni), di profilo la moglie di Provaggi, sempre a ds delle foto.



24 NOVEMBRE 1935 -E' MANCATO m.r. Don NATTA, Parroco di Loano.

Persona affabile e molto riservata aveva. disposto importanti lavori alla Parrocchia ed in particolare il ricco zoccolo in marmo e la riparazione dell'organo. Dopo la sua morte risultarono molte le opere di beneficenza che in sordina aveva intrapreso. Solenni le onoranze. La salma, accompagnata da una folta rappresentanza di Loano fu tumulata nella tomba di famiglia nella natia Cesio. Pronunciò una elevata orazione di commiato il decano dei reverendi loanesi, la simpatica figura di Don Maccagli. Ed il ricordo dello scomparso Don Natta, riallaccia leggermente nel tempo passato ad una grande data vissuta, quella del 15 AGOSTO 1933.

Una grande Festa, già programmata per Giugno, ma poi rinviata per un centenario mi pare attinente alla parrocchia. Intervenne il Cardinale Minoretti di Genova. La città di Loano fu consacrata al sacro Cuore di Gesù. Imponenti i festeggiamenti esterni, curati da un comitato attivissimo dei "magnati" Loanesi (non faccio nomi per evitare omissioni). Intervenne la famosa Banda dei Carabinieri (allora reali) diretta dal concittadino di adozione Luigi Cirenei. Grande ricevimento già alla stazione alla banda. Risuonavano ancora le note della marcia di ordinanza composta dallo stesso Cirenei suonata nel tratto stazione ferroviaria - piazza del comune. I militari furono sistemati parte in famiglie e parte nei locali dell'asilo infantile Simone Stella ora demolito. Solenne Processione con partecipazione di alte autorità civili, militari e religiose. Solenne benedizione dal poggiolo di Palazzo Doria dal cardinale Minoretti. A sera concerto indimenticabile, con la banda sistemata nella gradinata che immette a Palazzo Doria. Qualche pezzo lo ricordo ancora ora: la sinfonia del Guglielmo Tell, ed essendo presente anche lo scomparso musicista CILEA, venne eseguita in suo onore la fantasia dell'Adriana Lecouvreur. Dopo il concerto verso le ore 23 un favoloso spettacolo pirotecnico eseguito dalla rinomata ditta Mosti di Chiavari, sulla spiaggia tra gli stabilimenti Sirena e Savoia. Ricordo altresì che nella stessa notte nasceva la prima ed unica figlia al giocatore di pallone elastico Amerio Emilio.

PRIMAVERA dell'anno successivo alla morte di don Natta, prendeva possesso della Parrocchia, proveniente da Bardino, il M.R. Teologo don Buschiazzi Secondo. Fui a capo della colonna di motociclisti che dal confine di Loano aprì il corteo; il novello parroco era in Landò, sino alla piazza della chiesa dopo aver attraversato tutta Loano. Grandi accoglienze e impresso nella mia memoria il grande discorso di presa in possesso.

VERSO il 1936 avvenne un avvenimento eccezionale; il prof. Santino Carrara eminente figura loanese , munifico alla sua dipartita, trasse a mano sulla spiaggia, afferrandolo per la coda, un grande pescecane di oltre un quintale di peso, evento che attirò l'interesse di tutta la stampa nazionale.



Anni 50 – C.so roma

1 aprile 1938 -Ci si divertiva agli scherzi. Già l'anno prima , accennato nella mia attività "giornalistica" avevo tirato un tiro barbino al "Lavoro" ma indirettamente anche ad un collega, la simpatica figura di giornalista e scrittore Alessio Maria Solfo, corrispondente del Giornale di Genova e de " il regime fascista" di Cremona. Tutto era stato organizzato in modo tale da non destare sospetti. Lo scherzo era proprio diretto verso il Solfo , che, di presto mattino, il primo aprile mi disse: “.. oggi è il giorno degli scherzi ma quest'anno non abbocco”. Questo affermava all'Ufficio Postale ove giornalmente si recava per ritirare la posta dalla casella postale ( era il reggente del Fascio Loanese). E mi trovavo anch'io volutamente alla posta ove doveva, secondo Il minuto programma, iniziarsi lo scherzo. Doverosa una premessa : il Solfo , circa sei mesi prima mi aveva fatto una confidenza e cioè di aver spedito in visione al gerarca Farinacci, direttore de "il regime fascista" una pubblicazione fatta da una baronessa russa , convivente in Loano con l'ing. Magliano. Il libro intitolato" NEL REGNO DI LENIN" doveva essere visionato dal Farinacci che doveva altresì esprimere un suo parere. E appunto il Farinacci aveva scritto al Solfo affermando che " per il momento non aveva potuto visionare il libro riservandosi di farlo al più presto". Guarda con la complicità di qualche amico cosa combinai. Su carta intestata predisposta con la dicitura REGIME FASCISTA" il segretario di redazione", scrissi una lettera al Solfa che riassume:

" Caro professore A. M. Solfo. S.E. il ministro Farinacci dovendosi recare a san Remo da Goering (sapevo che era là in vacanza) si fermerà a Loano verso mezzogiorno presso

l'albergo Perelli , sabato prossimo 1 aprile desideroso di conoscere lei e la baronessa. Avevo avuto cura di far imbucare la lettera da un amico di Cremona inviandola In doppia busta. Prelevata la posta dalla casella il Solfo da me seguito con lo sguardo, spulciava cammin facendo. Combinazione incontrò indifferente la baronessa in via Garibaldi, poi retromarcia improvvisa, rintraccia la baronessa, parlottano e puntualmente alle 11.30 vestiti a festa di fronte all'albergo Perelli in trepidante attesa. Convocai, nascosti tra le palme, molti amici per godersi la scena. Ad un certo punto si fermò a salutarmi il direttore del dazio di Loano, sign. Mini. Vistomi affermò" COME MAI NON SAI CHE SOLFO E' IN ATTESA CON LA BARONESSA DI FARINACCI"; replicai " so che è Il primo aprile; dammi una mano a completare il giochetto". Dall'ufficio telefona che Farinacci si è fermato al VILLA CHIARA. Dopo parecchi minuti il duo Solfo Baronessa si incamminarono verso l'albergo indicato. Nel pomeriggio, era di sabato, mi recai alla sede del fascio; venne anche il Mino. Solfo affermò : " le ho fatto una confidenza e lei ne ha approfittato mandandomi al Villa Chiara". lo sfacciato chiesi di cosa si trattava. Mi disse, ho dimenticato di dirtelo, attendevo Farinacci con la baronessa. lo ribadii" guardi che è il primo aprile". Insistette" ho qui la lettera" e me la porse. Candidamente affermai " l'ho già vista... è stata battuta con questa macchina" e indicai quale macchina. Intelligentemente si complimentò con me aggiungendo " e pensare che questa mattina ti dissi che quest'anno non me la fai".



1955 – Fra Ginepro

PERIODO BELLICO 1940-1945 Periodo triste che inserirò nella parte familiare. 29 GIUGNO 1942 viene abbattuta la grande palma di Loano, definita la più alta d'Europa. Era ormai morta . Ricordo di aver assistito ai lavori dal balcone dell'abitazione dell'amico Giusto Domenico e di aver scattato diverse fotografie , sparite dalla mia raccolta. Venne tagliata in quattro tronconi e "dissero" che era destinata ad un museo di Milano. 24 ottobre 1942 -Non ho ancora fatto cenno alla grande passione della ricerca dei funghi. Particolarmente battuta la zona di Bardineto - Calizzano; mi ero preparato una carta della zona sulla quale di volta in volta segnalavo le zone più prolifiche. Il 24 ottobre 1942 (sabato) stavo per concludere la mia "campagna fungaiola" con mio cognato Agostino Casarino, e per tutta la settimana , nella sola mattinata, la media giornaliera era sugli 8 kg. per il solito proficuo giro" Brigneta - Tencia e ritorno" attraverso il sentiero carrabile che sfocia sulla provinciale di fronte al cimitero di Bardineto. La mia povera mamma curava l'essiccazione dei funghi più grandi e la cottura ( per la conservazione sott'olio) di quelli più piccoli oltre a far pervenire quantità anche ai famigliari in Loano.

Per domenica 25 era preannunciata la scappata di un bel gruppo di amici che in effetti giunsero il sabato sera pernottando, miei ospiti, nella grande sala detta "dei crisantemi" per via di uno zoccolo fatto da mio padre. Li ricordo tutti: Ponziglione Giuseppe , che riconosco mio maestro in materia fungaiola, la persona che ha inculcato in me la grande passione e costanza nella ricerca; Mario Polacco indubbiamente il mio più grande amico scomparso improvvisamente il 26 ottobre 1958, Filippo Romano direttore della filiale della banca San Paolo, anche lui scomparso e Cervetto, pure lui scomparso.

Prevedendo un numeroso gruppo, la domenica non ci avrebbe permesso la ricerca meticolosa cui si erano affiatati il nostro "duo" ; proposi al mio socio e cognato di inoltrarsi alla cieca alla ricerca di posti nuovi: "Facciamo il giro alla rovescia, partiamo presto e quando si farà giorno ci inoltreremo nel boschi al punto raggiunto" . Qualche perplessità di Gusto (mio cognato) e poi ci trovammo d'accordo.

Suggerii oltre alla solita "cavagna" di portare anche un "mandillo" grande; ero di un ottimismo spietato quella mattina. Era ancora semibuio circa alle 6.30 quando ci incamminammo; mezz'ora di cammino e balenava l'alba; dove ci trovammo senza esitazioni ci inoltrammo. Iniziale la perplessità di mio cognato. Dopo un'ora e mezzo di ricerche , non troppo soddisfacenti in verità, ci fermammo in un gran bosco di grosse castagne a far fuori il solito pomodoro con il pane e un po' di vinello. Chiesi infine" siamo in posti non noti; che direzione prenderesti ". Al lati si delineavano boschi di folta vegetazione. Mi indicò verso nord; ribattei per contraddirlo " Inoltriamoci nel fitto bosco di ponente". Lasciato il castagneto ci inoltrammo nel bosco più fitto e dopo alcuni minuti , spostando un basso ramo che intralciava il passaggio, mi si presentò uno spettacolo indimenticabile; un "ruo" di funghi porcini che potevano definirsi un autentico tappeto. Con calma iniziammo la raccolta facendo "mucchio" In silenzio ( si era gelosi fra cerca-

tori anche se parenti). In poco più di dieci minuti riempiii "cavagna "e feci una bella "mandillata". Infine detti una voce a mio cognato poco lontano: "come vai". "Qualcosa ho "rancato" il posto mi sembra ottimo. Replicai "lo torno a casa" ; avvicinai per gli accordi. Al vedere la mia raccolta rimase sbalordito ; "fatti sotto e cerca di fare altrettanto; poi torna anche te ; faccio preparare il pranzo da mia mamma prima e nel caso torneremo nel pomeriggio". Alle 9.30 con il mio carico di oltre 20 kg. mi incamminai e trovato un sentiero battuto ebbi cura di lasciare qualche segnale per l'individuazione del posto per la via più breve. Incontrai mentre "castagnava" in un bosco l'amico Antonio Carretto marito di Clara Pizzorno di Loano ( che doveva morire dopo qualche anno tragicamente insieme al figlio) , che stupito affermò" Sei già di ritorno; li hai seminati prima questi funghi". In fondo valle ebbi la fortuna di trovare un carro agricolo trainato da un bue ; ottenni un passaggio con mio sollievo ed alle 10.15 giungevo trionfante a casa. Sistemai bene i funghi e invitai mia madre ad anticipare il pranzo. E "Gustin" non arrivava mai. Finalmente alle 11,30 , con stesso mio carico di funghi, arrivò. Due bocconi di corsa e via ancora per boschi. Non ci credeva molto mio cognato al ritorno nella stessa zona che considerava ormai setacciata . Insistetti e dopo mezz'ora rintracciato il bosco base invitai ad inoltrarsi nella parte che aveva indicato mio cognato, a nord. In breve, fortunato quel giorno, dopo una mezz'ora circa ero di nuovo carico e mi capitò un secondo "reu" pari al primo. Mi accesi una sigaretta e attesi che mio cognato completasse il carico , cosa che avvenne in circa un'ora e mezza.

Primato record della giornata e tuttora imbattuto; oltre 40 kg. a testa. In serata giunse il gruppo di amici dei quali ho fatto cenno all'inizio che rimase sbigottito. Ovviamente all'indomani ritornammo sul posto, e tutti tornammo con la nostra "cavagna " piena.



RIBADISCO DATA INDIMENTICABILE FUNGAIOLA QUELLA DEL 24 OTTOBRE 1942.

Con l'assalto ai boschi e l'inciviltà dei pirati ricercatori, con l'avvicinamento ai boschi delle molte strade impensabile lo sperare in simili "prodezze". Ricorderò solo che nel

settembre 1975 in località Principe di Bardineto in due ore raggiunsi i sei chilogrammi. Nella stessa giornata , compreso il pomeriggio, mio genero Beppe con i fratelli Monge si spostò in Calizzano ed insieme raggiunsero in raccolta sulla trentina di chilogrammi inerpicandosi in posti impervi che anni prima avevo loro indicato.

Ritornando sull'argomento funghi in questi ultimi anni si sono verificati nell'entroterra (valle Bormida) spiacevoli episodi; "quelli del posto" in parte giustamente lamentavano i danni all'invasione di "pirati cercatori" che muniti di rastrelli ed altro danneggiavano le fungaie.

Di qui le reazioni incivili quali taglio di gomme alle vetture parcheggiate lungo le strade con conseguente "pugilato" quando i tagliatori erano scoperti. Una situazione insostenibile seppur minimamente giustificata.

E' vero che i comuni interessati affiggono manifesti "vietanti" la raccolta di funghi al forestieri, divieti però che agli effetti di legge non rivestono valore alcuno. Mi feci promotore di una serie di proposte pubblicate sul quotidiano SECOLO XIX di Genova con ottimo risalto e che riassumo, il tutto però da legalizzare da Decreto almeno emanato dalla regione Liguria:

- a) disciplina inizio raccolta ; inutile, come si verifica, calpestare i boschi il giorno dopo le prime piogge;
- b) istituzione di un tesserino per ricercatore a tariffa da stabilire con il ricavato da destinare a miglioramenti boschivi;
- c) limitare la raccolta dei funghi per quanto riguarda quantità e dimensioni degli stessi;
- d) divieto assoluto di rastrellare il fondo del bosco , prendere solo il fungo in vista senza rimuovere il fogliame.

La proposta da concretizzare nel dettaglio ebbe seguito verbale favorevole e molti la apprezzarono; ma rimase tale. Con la "rarificazione" dei funghi porcini e avvalendomi di un'esperienza acquisita nel periodo della costruzione del Rifugio CAI cominciai a conoscere e a gustare apprezzate qualità di funghi non porcini che ancora si trovano nell'immediato entroterra di Loano, Castagnabanca. Devo questa scoperta a mio figlioccio di cresima Ernesto Bruzzone ed alla sua gentile signora, nativa della zona di Castagnabanca, che al rifugio mia ha fatto gustare , un po' con iniziale pessimismo, i sapori funghi non porcini e devo dire grazie alla gentile signora Rina.

HOBBY -Microfono e radioamatore CB

Come già brevemente ho ricordato a 17 anni ( 1926) debuttai nella carriera dilettantistica di annunciatore, ora "speaker" in occasione di una manifestazione atletica sul campo della "gagliarda". Successivamente intorno al 1928, feci la prima esperienza con

un microfono primitivo applicato alla radiola, la prima radio in funzione a Loano la cui attività meriterebbe un capitolo a parte.

Le trasmissioni erano molto seguite tanto che d'estate dovevo mettere un altoparlante sul terrazzo per dare la possibilità ai "clienti" sempre in crescendo di seguire le trasmissioni. Tra i clienti affezionati ricordo la simpatica figura di Pippo Briasco , orologiaio con negozio in Piazza Rocca.



1925 Primo approccio con l'altoparlante

Nell'intervallo della trasmissione radio inserii il microfono e tra la sorpresa generale feci un annuncio pubblicitario dell'attività del Briasco dando l'impressione che provenisse direttamente dall'emittente.



Primi anni 50 – Incrocio Via Aurelia – Via Trento e Trieste

Innumerevoli le manifestazioni in questi oltre cinquant'anni "presentate" . Ricordo i campionati atletici provinciali della G.I.L. svoltisi intorno al 1935 nella passeggiata a mare di Loano. Note figure di Loanesi partecipanti tra i quali Giannino Provaggi, ora professore medico a Roma) , Gino Vignolo di Pietra Ligure, diventato poi calciatore della massima divisione, il savonese Pagnini , ora dirigente della pallacanestro, Gino Littarelli e altri. Ovviamente mi è impressa qualche "papera" quale" la corale eseguirà il coro dei Nabucchi di Verdi".

Tra le presentazioni di personaggi diventati noti nel campo della musica leggera e operistica ricordo Wilma Goich, presentata ragazzina con il collega Fabbri nel chiostro di sant'Agostino e del basso Giovanni Folani , ora famoso interprete alla "Scala" ed all'arena di Verona, e particolarmente applaudito in Germania. A questo personaggio sono ancora legato da fraterna amicizia e gli incontri ( ha sposato una loanese) si fanno frequenti.

Ho "bloccato" anche un grande uomo della politica, Alcide De Gasperi, invitandolo , microfono alla mano, a rivolgere un saluto ai loanesi. Era di passaggio sull'Aurelia diretto a Savona e proveniente da Imperia. Chiamato dall'amico prof. Olimpio Secondo ho presentato nel 1956 i ministri Colombo, Rumor ed i parlamentari Taviani e Russo alla grande festa della Montagna a carattere nazionale svoltasi a Bardineto.



1968 Inaugurazione rifugio di Monte Carmo

Avevo fatto, in occasione della partecipazione a raduni motociclistici, una scommessa, una bottiglia di vino, con il caro amico scomparso Mario Polacco, che in ogni località avrei fatto sentire la mia voce attraverso gli altoparlanti. E mantenni sempre. A Nizza, alla Madonna della Guardia di Genova, a Cortemilia, a Crissolo, ad Oropa e in tante altre città sempre echeggiò la mia inconfondibile voce. In occasione dell'inizio dei lavori del porto di Loano ero ovviamente al microfono e scommisi con il geom. Morgavi che, avendo anche l'incarico di lanciare la tradizionale mongolfiera, mi sarei fatto aiutare dalla massima autorità presente, l'onorevole Carlo Russo, il quale accettò il mio appello al microfono e assecondando la mia richiesta.



Anni 50 – prima pietra del porto



Anni 50 – prima pietra del porto

Significativi i miei interventi nei primi carnevali del dopoguerra, in modo particolare le mie "uscite" nei grandi veglioni al "Vittoria", al Kursaal ed in numerosi corsi carnevaleschi, in collaborazione con il mio allievo Sergio Gabarrini prima e Carlo Spirito poi.



1968 Inaugurazione rifugio di Monte Carmo

Regista e speaker anche nelle due cerimonie di inaugurazione dei rifugi al Carmo (1968 presente il Ministro Taviani) ed il 21 maggio 1978 al Rifugio CAI di pian delle Bosse, padrino Achille Compagnoni del K2 da me invitato ed il vice presidente nazionale del CAI Dott. Ferrante Massa.

Questa, molto succintamente, la mia attività microfonicistica che mi ha "reso" due microfoni d'oro nel 1956 (trentennale dell'attività) e nel 1976 (nozze d'oro).



1978 Inaugurazione rifugio di Pian delle Bosse



Achille Compagnoni e Cencin a Pian delle Bosse

E dal microfono diremmo fisso, sono passato nel 1969 a quelli di stazione C.B. con innumerevoli collegamenti extra regionali in modo particolare dal Carmo e da Pian delle Bosse.

Circa un migliaio di conferme con le cartoline chiamate "QUESSEELLE" .

Primo C.B. collegato ROKI 2, dal Carmo, lui in Loano piazzale della Chiesa, un sabato 9 agosto 1969; lo sfidai a riconoscermi ( mi ero messo una improvvisata sigla ex Carmo); ci sentiremo domani, domenica alle ore 10.30 e dovrai chiamarmi con il mio soprannome che scoprirai a Loano domandando in qualunque esercizio pubblico della persona appassionata della montagna e sempre presente in manifestazioni folcloristiche o religiose". Puntualmente il giorno dopo giunsero al mio piccolo apparecchio sulla vetta del Carmo molte chiamate per Cencin ; aveva passato la voce tra la numerosa schiera di radioamatori in vacanza a Loano ed in ultimo intervenne comunicandomi che verso mezzanotte si era recato da Pignocca , mio nipote, e dando le indicazioni ricevute afferrò il mio soprannome.



Rientrato a Loano dopo le ferie al Carmo organizzai il primo incontro tra C.B. e conobbi una ventina di nuovi amici tra cui Calliman, Tapino e tanti altri. Il giovedì successivo, 20 agosto, tutti al Carmo escluso ROKY 2 che era rientrato a Settimo Torinese, con il quale facemmo collegamento diretto puntualmente alle ore 14.30 come previsto. Innumerevoli gli episodi verificatisi nel corso dei miei numerosi collegamenti; ricordo di aver seguito "Barometro" che munito di un piccolo apparecchio stava salendo al Rifugio Mezzalama sotto il Monte Rosa, sorpreso di ascoltarmi dalle alture di Loano e giunto al rifugio mi ringraziò per l'assistenza e mi spedì una cartolina, una delle prime fra le centinaia che ho archiviate. Intervenni diverse volte per soccorsi in mare e per segnalare incendi boschivi. Tra i soccorsi in mare quello ad un personaggio dei fumetti, l'amico Bonelli che faceva chiamate dal largo di Loano (15 miglia) per essere rimasto all'asciutto mentre il mare ingrossava. Con la collaborazione del C.B. Bidone, di Pietra Ligure, (io ero al Carmo) feci telefonare al Circolo Nautico di Loano che allora non disponeva di stazione di ascolto, e Mauro Pozzoli portò il carburante.

Nelle feste natalizie il buon Don Parodi portava in gita premio i minicantori ai rifugi; lanciavo l'invito ad ascoltare uno spettacolo natalizio per una determinata ora. Molti i complimenti degli ascoltatori C.B. di Genova e del levante. Nel 1971 ricevetti una signi-

ficativa lettera di elogi da Lavagna, un avvocato, Capricorno la sigla, che l'anno stesso volle conoscermi venendo espressamente a Loano. Un marittimo poi in ascolto sulle alture di Genova disse testualmente " Mi hai fatto sentire oggi il natale" ( eravamo verso il 28 dicembre ) nella grande festività ero malinconico in navigazione". Chiese ed ottenne dai minicantori il Bis. Un episodio particolare nella serata del 3 maggio 1975; ero salito al Carmo con Luenso e Aurelio; caricammo i viveri per l'Indomani sulla teleferica , tra l'altro per l'avviamento del motore anche 10 litri di miscela oltre ai baracchini CB grande (Tokai 5008), l'antenna e la batteria. La teleferica non funzionava da 7 mesi; a metà salita si ruppe il cavo portante; un vero disastro; tutti i viveri persi o inzuppati di miscela, il baracchino e l'antenna rotti , la batteria a pezzi. Per fortuna Luensu aveva portato il necessario per un bel minestrone nel sacco di montagna ed io avevo meco un piccolo baracchino portatile da 1 Watt, il Tokay 502.



1979 Settantesimo di Cencin a Pian delle Bosse

Dal Carmetto feci chiamate di emergenza; messaggio raccolto dal C.B. 007 di Torre del Mare che telefono subito a Loano, presso l'amico Carlo Michero che il giorno dopo doveva raggiungerci , invitandolo a portare viveri. Cosa che fece ; senonché il giorno successivo (domenica 4 maggio) ci svegliammo con 15 cm. di neve. Data l'intransitabilità della strada per Bardineto le due macchine, Michero e Pavone, rientrano in Riviera per la strada di Giustenice, pur dissestata ma senza neve, riuscendo a giungere con i rifornimenti richiesti. Dopo pranzo rientrai a piedi raggiungendo la zona di Pian delle Basse ove trovai amici nella sosta lavorativa per il pranzo. Giornata indimenticabile dunque; un grazie all'amico CB di Torre del Mare per la sua premurosa attenzione.

Molte altre le avventure da C.B. che per brevità ometto. Ricordo solo un episodio scherzoso all'inizio della mia carriera di radioamatore; si era al Carmo con due piccoli apparecchi di cui uno in consegna a Gandolfo Marziale, cara e popolare figura quella dello scomparso Marcello, e l'altro ovviamente in mia dotazione. Marcello era in ascolto ; allontanatomi di un centinaio di metri feci una chiamata in lingua francese. simulando di trovarmi al largo di Mentone. Il Marcello abbocco e me la spassai per una buona decina di minuti. Riavvicinatomi a Marcello mi raccontò in ogni particolare le fasi del collegamento ; rimase sempre convinto sulla autenticità del medesimo; del resto tenni segreto lo scherzo.

Mano a mano che i fogli si riempiono mi sovengono altri avvenimenti collegati alla mia attività organizzativa doverosi di essere segnalati.

Novembre 1949 Priore Padre Simone si costituisce il comitato per onorare il trecentenario dello Scapolare Carmelitano. Subito al lavoro serale; centinaia di lettere, anche ai loanesi all'estero, organizzazione di una grande lotteria, programma impegnativo, oltre due milioni, cifra favolosa a quei tempi.



Il caro amico scomparso G.B.Amico (Baciccia) prospetta l'opportunità, per dare risalto alla festa, di invitare un grande prelato; ci si orienta sul Cardinale Fossati di Torino. Tanto si fa che si ottiene l'appuntamento presso la Curia di Torino, ricordo la data 20 gennaio 1950.

Una delegazione, il Presidente del Comitato avv. G.B.Chiozza, il capitano Amico (Bacicia) padre Simone, priore, e altro frate nativo di Sassello ( non mi sovviene il nome) e ovviamente Cencin parte per Torino. Sbigottiti troviamo un cartello " Oggi S.Em. non riceve". Ma tanto facciamo che il porporato ci ammette nel suo studio , tira fuori l'agenda , la III domenica di luglio sarebbe impegnata per una visita ad un convento di Suore "ma" afferma "possono aspettare" ed aderisce al nostro invito.

Festa indimenticabile , ricevimento principesco; carabinieri a cavallo, tutte le massime autorità della provincia. Fastosa processione notturna per tutta Loano, grande Illuminazione, sontuoso ricevimento al castello, concerti , grande spettacolo pirotecnico e Cencin al microfono. Sempre nel monumentale Monte Carmelo di Loano ancora grande festa nel 350° anniversario della costruzione ( inizio lavori infatti nel lontano 1609).



Attivissimo comitato, Cencin segretario ed al microfono. In tale circostanza prese l'avvio la popolare sagra del crostolo che si rinnova con crescente interesse ogni anno nel Borgo Castello la domenica di Luglio che precede la solennità religiosa della Madonna del Carmine.



Facendo un salto indietro, anni 1948/49 la grande festa della Madonna Pellegrina (la Madonna del Pontelungo di Albenga). Straordinaria Illuminazione della città e delle borgate, visita ai giorni successivi ai cantieri edili ed agli stabilimenti, tra i quali il nostro in Piazzale Mazzini; era infatti in corso la ricostruzione e l'ampliamento della vecchia casa del Manfredi semidistrutta da un bombardamento e si era anche iniziato il primo condominio a Loano sempre nella stessa zona a confine della nostra proprietà. Altra visita anche al cantiere dell'ampliato albergo Perelli sulla passeggiata a mare. Erano allora i soli diremmo grandi cantieri in Loano mentre si affacciava successivamente il boom edilizio. Sempre a proposito di feste inserisco un episodio avvenuto nella solennità della Visitazione (2 luglio 1945). Per via di un vecchio screzio le due confraternite locali, S. Giovanni Battista cappe bianche e N.S. del Rosario -cappe turchine, avevano rotto ogni rapporto tanto che i due oratori non partecipavano alle solenni processioni dai medesimi organizzate. Ero segretario della confraternita dei "Bianchi" -priere Giuseppe Siccardi (scomparso alla veneranda età di 101 anni).Feci una proposta: " perché non riallacciare dopo il triste periodo bellico i normali rapporti". Il Priore affermò testualmente: "se i turchini fanno il primo passo cioè ci invitano alla processione del 2 di luglio NOI CI ANDREMO ma non intendiamo fare pressione alcuna". Andai dal Priore dei turchini Peppin Oliva. mi feci consegnare un foglio di carta intestata e stilai l'invito che ovviamente feci firmare dall'Oliva Priore e lo spedii alla confraternita dei Bianchi.



Il priore di detta confraternita contento perché a suo dire avevano fatto atto di sottomissione, mi ordinò di scrivere la lettera di accettazione ed i rapporti ripresero peraltro non solo con la partecipazione alle due processioni, 2 luglio e 12 settembre, delle due confraternite ma all'invito ai pranzi delle festività ai quali sempre su invito mi aggrego. Contento di aver fatto il piacere sempre in materia di iniziative e fatti particolarmente vissuti ricordo quello avvenuto nel luglio 1956; persona di fiducia delle Colonie Scolastiche Milanesi fu chiamato dalle buone suore. Imbarazzate un po' dalla notizia della prossima visita del Cardinale Montini (poi divenuto papa Paolo VI) e del fatto specifico che si sarebbe fermato a pranzo a mezzogiorno. Intervenni subito ed avendo pernottato il Cardinale a Pietra Ligure presso l'Istituto Santa Corona, presi contatti con il suo segretario particolare chiedendo quale menù si potesse predisporre.



Esigenze minime, "roba" leggera, pollo ( allora non erano di allevamento) con la raccomandazione particolare di preparare una cameretta per l'abituale pisolino da parte dell'Eminente prelado. Disposi un impianto microfonico per l'accademia esterna dei bambini della Colonia, feci il presentatore (guarda combinazione) mentre avevo già disposto a "prestare" alle Suore il mio miglior servizio e la mia argenteria ( posate). Prima del pranzo il cardinale volle salire sul terrazzo ed ammirato il panorama mi chiese la posizione del Convento delle Suore della Visitazione. Lo indicai e poi compresi il motivo della richiesta; ovviamente era interessato alla questione con il Comune di Loano per la pratica di esproprio dei terreni delle suore per la costruzione delle nuove scuole. La direzione della Colonia mi volle a tavola con il Cardinale e con grande gioia accettai pensando sin da allora di poter dire un giorno" ho pranzato con una personalità che diventerà Papa". Ero seduto di fronte al Cardinale; al centro un magnifico vaso di fiori che S. Eminenza fece togliere perché impediva o intralciava la conversazione. Prima della fine del pranzo, in sei a tavola, il Cardinale fece i complimenti alle Suore sia per la "buona cucina" che per il servizio da tavolo; al ch  le suore affermavano, indicandomi, " che era stato messo a disposizione dal sign. Cencin". Ormai a pranzo ultimato un "pezzo grosso della Colonia" , mi sembra il Conte Caccia Dominioni, aveva attaccato un lungo discorso; memore delle raccomandazioni del segretario del Cardinale intervenni dicendo " scusi ho l'impressione che Sua Eminenza farebbe volentieri un pisolino". Mi disse dopo" saggio il suo intervento". Alle ore 15 il cardinale aveva in programma la visita alla colonia di Monte Carmelo (direttore Giuseppe Guzzetti poi divenuto Sindaco di Loano). Feci trovare al Carmelo la mia signora, la presentai al Cardinale alla quale disse, riferendosi al servizio posateria; " che disastro signora se avessi rotto uno di quei bellissimi piatti". Spostatosi ancora il Cardinale a far visita alla casa del sacerdote mi balen  l'idea di fare omaggio di due plat  di meravigliose pesche prese dal frutteto di mio cognato Gin Anselmo. Prima di rientrare a Milano , mi vide tra la folla, mi fece cenno di avvicinarmi e ringraziandomi mi porse un "rosario" dicendomi" questo   per la sua signora e se ha bisogno di me faccia pure". E quasi subito ne approfittai , non per me ma per un nucleo familiare , in parte miei parenti, che avevano ceduto terreni alla Citt  di Milano per la costruzione della Colonia Marina in loc. Ciappe ed erano in attesa da tempo del corrispettivo pattuito. Avevano per  avuto sentore che bastava ungerne fortemente; scrissi al Cardinale prospettando il caso ; esito sollecito, dopo 5 giorni un sopralluogo per adempiere alle formalit  burocratiche e dopo nemmeno un mese il saldo ( 27 milioni).

